

al Friuli, e sullo sviluppo che potrebbesi ora dar loro, specialmente nei rapporti storici ed archeologici, in uno scritto ch'io ebbi l'onore di leggere alla Società boema delle scienze in Praga, e che fu da quella pubblicato fra le sue *Memorie* l'anno 1856. E m'era sprone al lavoro la ricca scorta di codici manoscritti di questa Marciana, relativi al Friuli, ch'io ho fatto conoscere col *Catalogus Codicum manuscriptorum de rebus foroiuliensibus, ex bibliotheca palatina ad d. Marci Venetiarum*, stampato dall'Imper. Accademia delle Scienze in Vienna, nella seconda parte del volume XVIII dell'*Archiv für Kunde der österreichischen Geschichtsquellen*. Ora le ricerche bibliografiche avviate alla compilazione di queste due opericciuole mi fornirono alcuni titoli di opere che illustrano questa eletta parte delle provincie venete, e ch'io offersi nel primo degli scritti menzionati, a saggio di bibliografia friulana. Cresciutami quella serie a dismisura fra mano, diedi, senza quasi avvedermene, e vita e forma a questo libro. Senonchè straniero al paese da me percorso, io non avrei dato all'opera svolgimento opportuno ove non fossero accorsi a sorreggermi con intelligente ed amorosa cooperazione alcuni Friulani, cultori appassionati della patria storia. È perciò ch'io sento il dovere di ringraziare pubblicamente mons. Giovanni Muschietti, canonico teologale di Portogruaro, che fornivami non piccolo numero di titoli, specialmente sulla Chiesa di Concordia; l'ab. Jacopo Pirona, dalla cui collezione patria ho tratto notizie da me ignorate; la nobile famiglia Florio, nella cui ricca Biblioteca domestica, gl'illustri prognati Daniele e Francesco rammasarono fin dal secolo scorso quanto riportavasi al loro